

IL RETTORE

«Risultato straordinario
ottenuto con risorse in calo»

«Risultato straordinario. Il mio sogno è veder valutare l'università di Udine in base al merito e non al costo storico». Questo il commento a caldo del rettore dell'università di Udine, Cristiana Compagno, soddisfatta per quel quarto posto «conseguito a livello nazionale - sottolinea - con risorse calanti da parte dello Stato e dentro una rigorosissima disciplina di bilancio che ha consentito di recuperare completamente il disavanzo dell'amministrazione centrale di circa 10 milioni di euro». Senza contare che Udine sconta un sottofinanziamento statale di 15 milioni di euro l'anno. Un risultato, insomma, che, tenendo conto della specializzazione dei Politecnici e del sistema di finanziamento che premia Trento, può essere paragonato a un vero e proprio primato.

Considerato che i tagli non hanno interessato l'attività di ricerca e la didattica dove gli investimenti sono aumentati, la classifica stilata dal quotidiano economico "Il Sole 24 ore" conferma la bontà della ricetta Compagno, l'economista che nel suo mandato privilegia la metodologia rigorosa. «Udine - insiste il rettore - si distingue in tutti gli indicatori a partire da quello che misura la disponibilità di fondi diversi da quelli statali e che conferma il rapporto che vanta l'ateneo con il territorio».



Dopo la promozione a pieni voti, Compagno insiste a chiedere la valutazione del merito per superare lo storico sottofinanziamento di 15 milioni l'anno

A riconoscere la qualità dei laureati a Udine è il mercato del lavoro che assorbe stabilmente il 73,3% dei laureati. Per quanto riguarda, invece, gli indicatori riferiti ai talenti e all'attrattività dell'ateneo, il rettore ricorda «che, proprio perché esiste una diversità nell'assegnazione dei voti di maturità tra regione e regione, nell'ultima seduta il Cda ha scelto di togliere la seconda rata della tassa a tutti gli studenti che escono dalle scuole superiori con il massimo dei voti». E ancora: «Vogliamo valorizzare il merito dei giovani e avere nelle nostre aule i ragazzi migliori». Altrettanta attenzione richiede l'internazionalizzazione dei corsi: non a caso il rettore ha incaricato sette "ambasciatori" di stringere alleanze con gli atenei di tutto il mondo.

I risultati della politica incentrata sul rigore non sono mancati dando al rettore maggior forza per insistere con la valutazione del merito. «Sono sicura - ripete - che il pieno funzionamento dell'Anvur (Agenzia di valutazione nazionale) possa riorientare il modello di finanziamento delle università». Solo così si riconosce lo sforzo fatto da Udine applicando un metodo incentrato «su serietà, impegno continuo e determinazione di un'intera comunità». (g.p.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA